

Nella scheda elettorale che il prossimo 6 e 7 maggio finirà nelle urne di Buccinasco c'è il nome di Salvatore Licata, da tutti conosciuto come **Toti Licata**. Classe 1963, sposato e con una figlia, Licata è sociologo, formatore e criminologo. Per 18 anni ha lavorato nel Comune alle porte di Milano e oggi si presenta come candidato sindaco alla guida della lista **"Vogliamo Cambiare"**.

Qual è la caratteristica che la contraddistingue rispetto ai suoi avversari?

Siamo una lista civica pura. Né io né i candidati della mia lista abbiamo un' appartenenza politica: siamo fuori dalla logica dei partiti e ci unisce un progetto politico per la città.

La prima cosa che farebbe se diventasse sindaco?

Ideare un sistema di comunicazione diretta con i cittadini grazie al quale tutti possano farsi sentire. Voglio continuare ad ascoltare i cittadini come faccio da oltre 18 anni. Purtroppo le classi dirigenti da troppo tempo non hanno dato ascolto alle esigenze del territorio. Le persone hanno bisogno di comprensione, di risposte alle loro richieste, siano queste provenienti dai giovani o da adulti in difficoltà.

In questo momento di crisi: quali le sue idee per dare lavoro ai giovani e aiutare lo sviluppo delle aree produttive?

Prima di tutto occorre creare e sviluppare uno "Sportello Impresa" per offrire informazione e consulenza nella ricerca di contributi finanziari e fondi destinati all'imprenditoria dalle istituzioni comunali, provinciali, regionali, europee, dalle fondazioni, dalle banche, dai privati.

In secondo luogo occorre agevolare l'incontro della domanda e dell'offerta di lavoro tramite la creazione di uno "Sportello lavoro" efficiente e funzionale. Vogliamo offrire corsi di professionalizzazione per la qualificazione e la riqualificazione professionale, per i giovani ma anche per uomini e donne over 40. Corsi da ideare in base alla richiesta dei cittadini, del mercato, e delle esigenze dell'amministrazione che possa poi così offrire anche uno sbocco al lavoro diretto.

Servizi: politiche giovanili, della terza età. Scuola e trasporti. Cosa propone?

L'idea è quella creare un patto educativo sul territorio sottoscritto dal sindaco, dalle scuole e dalle associazioni, per creare un sistema vero di dialogo, di scambio di quelli che sono successi e fallimenti, difficoltà e risultati; questo per sviluppare una maggiore aggregazione e monitorare le diverse forme di devianza. Le istituzioni devono dialogare e il terzo settore deve assumersi le sue responsabilità. Giovani, anziani e scuola devono fare parte di un sistema integrato. Diversamente sarebbe un errore sia in termini di costi che di risultati. Per questo un ruolo fondamentale deve assumere il tavolo dei sindaci, uno strumento di servizio sovra comunale che attraverso la trasversalità dei servizi e l'ottimizzazione degli stessi deve rispondere alla pluralità di esigenze-richieste. Infine, per quanto riguarda i trasporti, oggi abbiamo un servizio deficitario che va sanato. La nostra proposta prevede di rivedere le convenzioni con aziende che si occupano di trasporti pubblici e di adeguare mezzi e percorsi alle esigenze di oggi. Ad un'analisi generale va poi affiancato uno studio mirato che pensi, sviluppi e potenzi servizi mirati e funzionali alle esigenze di una fascia specifica di utenti. Penso per esempio agli anziani e al trasporto verso le strutture da loro frequentate.

Qual è il suo desiderio per Buccinasco?

Desidero diventare il sindaco di tutti e sviluppare un contesto dove si possa vivere bene, dove si crei empatia tra cittadini. E vorrei Buccinasco fosse una città parco: ne ha tutte caratteristiche, basta saperle sfruttare e combinare nel giusto modo.

Con l'elezione del sindaco e il rinnovo del consiglio comunale si metterà la parola fine al periodo di commissariamento prefettizio, il terzo nella storia di Buccinasco. Era il marzo 2011, infatti, quando, a seguito dell'arresto dell'ex sindaco, dell'allora assessore al bilancio e di un consigliere comunale, il piccolo parlamentino si è sciolto. Dopo la bufera giudiziaria che si è abbattuta sul comune, come intende ripartire?

Con una politica basata sulla trasparenza, sia questa interna all'ente che esterna. In caso di vittoria, la squadra di governo con cui condividerò questa esperienza dovrà agire in modo trasversale e sarà guidata da una corresponsabilità delle scelte e delle azioni. La riforma dell'ente che perseguiremo vedrà rispettate due leggi che oggi non sempre vengono attuate: la 150 del 2000 sulla comunicazione pubblica che dovrà essere effettuata da professionisti competenti, e la legge 150 del 2009 per garantire un'efficiente macchina comunale, pronta a rispondere ai servizi della cittadinanza.

Ufficio Stampa "Vogliamo Cambiare": Renata Rapaccioli, cell. 342.7543026